



Leggendo le esperienze che seguono durante l'incontro dell'unità **gen 3**, potreste abbinarle a commento di un punto del decalogo dello studente, spiegando il motivo della scelta.

Qual è quella che più si avvicina e quale quella più distante dalla situazione che vivete nella vostra classe? Raccontatecelo inviando un e-mail a: redazione.gen3@focolare.org

ATTO QUARTO Operazione Driiini!

NESSUNO MI SFIORI INVANO!

Ero in una classe dove nessuno aveva una gran voglia di studiare. Mi sedevo in fondo all'aula, **NON PARLAVO, NE' PARTECIPAVO ALLE ATTIVITA' DEI VARI GRUPPI**, temendo di invischiarmi in cattive compagnie. Non conoscevo il nome neanche del ragazzo che era seduto accanto a me. Lui, d'altra parte, non faceva altro che giocare con il cellulare. Dopo pochi giorni ho deciso di cambiare classe. **MI SEMBRAVA, IMPOSSIBILE RIUSCIRE A COSTRUIRE L'UNITA' IN QUELL'AMBIENTE**. Alcuni mesi dopo ho saputo che il mio vecchio compagno di banco era in carcere per un crimine terribile. È stato uno choc: anch'io avevo la mia quota di colpa! E quante idee adesso su come avrei potuto amarlo e magari mostrargli un altro tipo di vita ed invece non avevo neanche tentato, avevo mollato...

"Una cosa del genere - mi sono promesso - non deve succedere mai più!". Perciò ho iniziato a relazionarmi in modo nuovo con i miei compagni, iniziando con un bel "Buongiorno!". Un saluto non formale, ma che potesse dare a chi lo riceveva la certezza di essere amato.



È stato fantastico! Pian piano alcuni compagni hanno cominciato a dirmi: **"NON SAI QUANTO MI FACCIA BENE SENTIRMI DIRE BUONGIORNO, SEI L'UNICA PERSONA CHE MI TRATTA BENE"**.

Oppure: "Alle volte vengo a scuola solo perché so che arrivando qui sentirò dirti buongiorno e il mio giorno è veramente più buono!!".

Oggi conosco molto meglio le persone che sono in classe ed ho visto che iniziando da un piccolo gesto si può cambiare non soltanto se stessi, ma la vita di chi vive insieme a te.

Giovani > Brasile



NUOVA STRATEGIA!

Mi sono offerto di sedermi accanto ad un compagno di classe che faceva molta fatica a seguire le lezioni di biologia, per aiutarlo a seguire le spiegazioni ed incoraggiarlo durante le interrogazioni. Mi ero accorto infatti che pur sapendo le risposte esatte, spesso **ERA COSI' INSIKURO DA NON RIUSCIVA A PARLARE.**

Dopo un po' i suoi voti sono migliorati e, visto che lui fa fatica anche in chimica, abbiamo usato la stessa tecnica.

Vedendo l'effetto positivo un altro compagno di classe ha chiesto all'insegnante di sedersi accanto a me, dal lato libero. Non solo ha acconsentito, ma ha adottato questa "strategia" per aiutare i ragazzi più in difficoltà, tutti affiancati, adesso, da qualcuno che può aiutarli a seguire meglio le lezioni.

Maïke Raphael > Germania

IN CLASSE CON CHIARA LUCE

Al rientro dalle vacanze, l'insegnante ha chiesto di raccontare come avevamo passato l'estate. Dopo un po' di silenzio ha scelto me, così ho approfittato per dire dell'esperienza fatta alla Cittadella Piero in Kenia durante la scuola gen 3. Tutti mi seguivano con interesse ed ero felice di poter rispondere alle loro domande interessanti. Rimasi poi davvero sorpresa quando i miei compagni hanno proposto e deciso di vivere i punti dell'arte di amare. **MA NON ERA FINITA QUI.**

Nella stessa classe c'è anche un'altra gen 3, Janet, che un giorno mi ha portato un suo libro: **LA STORIA DI CHIARA LUCE** ed io le ho prestato il mio, dal titolo:

"Dio ti ama immensamente" che raccoglie pensieri di Chiara su Dio Amore. La mia compagna di banco vedendo il libro di Chiara Luce, incuriosita, me l'ha chiesto subito in prestito. Da allora quel libro ha fatto il giro della classe, tanto che ho dovuto fare una lista di prenotazione e ogni giorno avveniva lo scambio. Sono rimasta sorpresa dagli effetti della vita di Chiara Luce nei miei compagni! In genere non amano leggere certi libri, invece, non solo ne sono stati entusiasti, ma tanti hanno espresso il desiderio di diventare gen. **NON C'E' DUBBIO, LA MIA CLASSE E' CAMBIATA!** E pensare che prima non aveva una buona reputazione. Ora, invece, ognuno cerca di amare tutti e quando c'è qualche disaccordo si sente dire: "Vedi Gesù in lei". Ringrazio Chiara Luce, perché credo sia stata lei ad aiutarmi in quest'esperienza.

Berenice > Nigeria



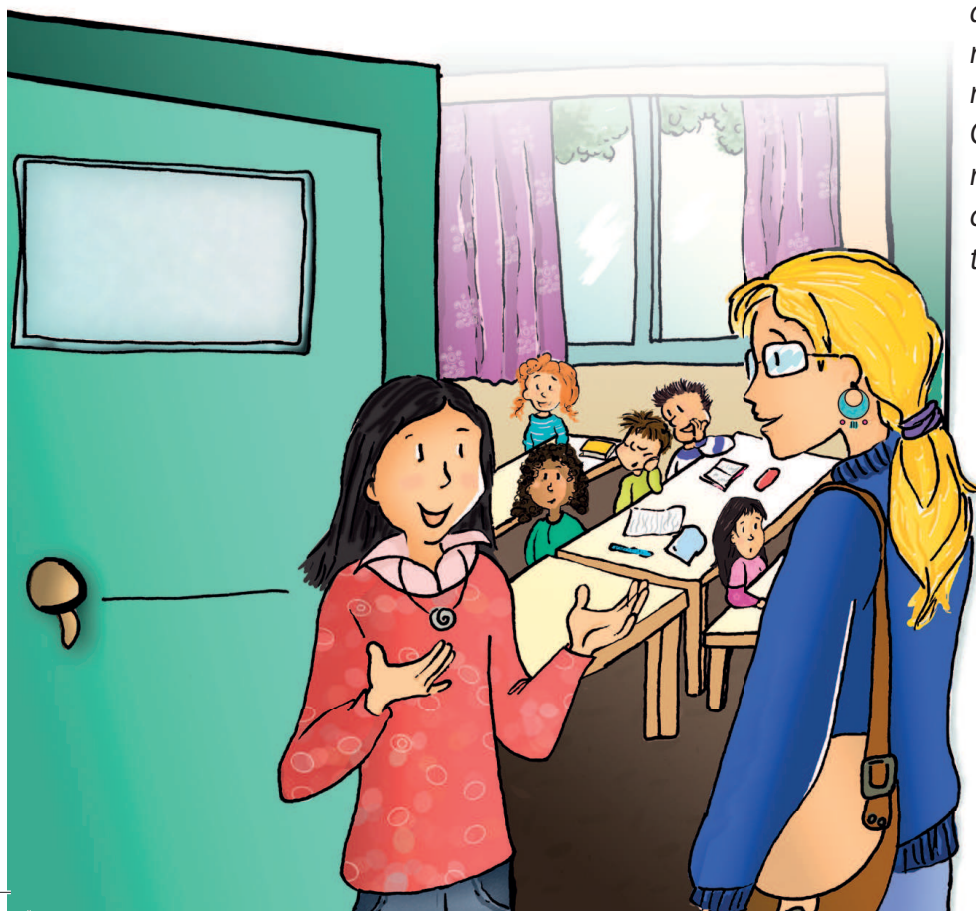
SPERIMENTARE LA VERITÀ

«Se in uno scontro a fuoco morissero tutti i talebani a me non interesserebbe nulla!». Possibile che a parlare così fosse la mia insegnante? Sconcertata, volli approfondire, ma il discorso venne subito interrotto da una sua battuta ironica. Giorni dopo, quelle parole sulla fine dei talebani tornarono. Convinta più che mai, le dissi: «Se lei parla così a noi ragazzi che non sempre sappiamo difendere le nostre idee, finirà che avremo tutti il suo stesso punto di vista e poi, lei vorrebbe mettere a morte un talebano, ma se questi il giorno dopo decidesse di cambiare vita?». La maestra volle capire meglio e mi chiese: «E tu saresti pronta a morire, mentre lui decide di cam-

biare?». «Sì, - se ci credo veramente!». Tutti i miei compagni erano già con le mani alzate, pronti ad intervenire a favore dell'insegnante, ma lei sembrava non li vedesse e la nostra conversazione andò avanti a "ping pong" come se si svolgesse in un'altra stanza. Quando però una compagna mi prese in giro con la stessa battuta che qualche giorno prima la maestra mi aveva rivolto, fu proprio lei ad intervenire in mia difesa: «Questa è una lezione di vita! È da questi momenti che si giudica la vostra maturità». Ebbi la conferma che qualcosa di quell'animata conversazione stava entrando nel suo cuore. Quando suonò la campanella dell'intervallo mi venne il dub-

bio di aver sprecato un'ora utile di lezione; così mi scusai, ma la maestra mi disse di non preoccuparmi. Considerava quell'ora molto importante e poi aggiunse: «Sei una ragazza matura!». Le raccontai, allora, che frequentavo il Movimento gen che privilegia l'amore verso il prossimo, specie verso chi ha più bisogno e cerca di diffondere il messaggio del Vangelo. «All'inizio - continuai - è un po' difficile, ma poi si impara e si sperimenta tanta gioia». Ritornate in classe, dopo la ricreazione, la maestra disse: «Ringrazio Diletta per quello che ci ha fatto capire. Penso che quanto ci ha esposto sia giusto. Non si può uccidere un talebano senza pensare che il giorno dopo potrebbe anche cambiare in meglio». Con quest'esperienza ho capito che l'ideale di Chiara ci fa sperimentare la verità. Mi sono sentita felice ed ho cercato ancora di più di amare tutti e riprovare quella felicità.

(Diletta, Trento - 10 anni)



Direttore responsabile Anna Lisa Innocenti - Direzione in Grottaferrata - via della Pedica 310 - Tel. 069412364 - ccp n.93153005 intestato a PAMOM - Redazione Giornale Gen - e-mail: giornali.gen@focolare.org - Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 17622 del 24/3/79. Stampa: Città Nuova della PAMOM - via S. Romano in Garfagnana, 23 - Roma - Finito di stampare: aprile 2011. AI LETTORI: ai sensi della legge n. 675/1996 per la tutela dei dati personali, comunichiamo che gli indirizzi degli abbonati fanno parte dell'archivio di "Gen 3", gestito dalla PAMOM (etichette indirizzi c/o ditta spedizioni E.D.P. di Domenico - RM), esclusivamente per le finalità dell'invio di tale rivista. Ad uso interno del Movimento dei Focolari.